

ALLA CINEGUIDA: seicento telefonate al giorno

Questo accade nei festivi; nei feriali le consultazioni raggiungono le trecento - Si vuol giungere ad un obiettivo di mille telefonate giornaliere - Si sta studiando un identico sistema di informazione sugli spettacoli teatrali e sui libri - Altre Diocesi chiedono notizie sul servizio

Seicento telefonate nei giorni festivi, trecento nei feriali: questo è stato il ritmo di consultazione con il quale i cittadini romani si sono rivolti alla «Cineguida», istituita dalla Giuntà diocesana ed in funzione dal 17 del mese di marzo. Che cosa è la «Cineguida»? I giornali già ne hanno parlato, i manifesti murali hanno già richiamato l'attenzione del pubblico (mezzo milione sono state le tesserine di cartone distribuite in Roma; e diecimila i manifesti piccoli e grandi che sono stati affissi nella città); ma una rinfrescata non sta male. Si tratta di un servizio telefonico, attraverso il quale

(per ora si fa il numero 4956324, ma tra qualche giorno debbono entrare in funzione altri tre numeri, con ricerca automatica della linea libera) si può chiedere un consiglio sul film che si vuol vedere; il consiglio che si avrà dalla viva voce (sono le Suore Paoline che hanno assunto il compito di rispondere dall'altro capo del telefono) è quello segnato dal Centro Cattolico cinematografico, nelle dizioni ormai note: tutti, tutti con riserva, adulti, adulti maturi, adulti con riserva, sconsigliati ed esclusi. Naturalmente, la viva voce che risponde dall'altro lato dell'apparecchio potrà dare

qualche dettaglio in più della classificazione schematica che viene riportata dai giornali cattolici.

Seicento telefonate, dunque, nei primi giorni di festa, dopo l'apertura del nuovo servizio. Una cifra considerevole o no? Chiediamo un parere al padre Presutti che della iniziativa è stato l'animatore: come numero iniziale, naturalmente, è buono; ma si dovrebbe giungere molto più avanti, a qualche cosa come cinque o seimila telefonate al giorno. Verso questo obiettivo, l'ufficio ricevente è stato attrezzato; saranno una maggiore diffusione della notizia, ed una collaborazione totale delle parrocchie romane, ad aprire la via verso un numero maggiore di telefonate.

Per ora, la prima Diocesi d'Italia ad avere un servizio del genere, è quella del Santo Padre: Roma. Ma già altre Diocesi italiane hanno chiesto dettagli sulla organizzazione del servizio, per metterne allo studio una realizzazione locale. Sempre a padre Presutti chiediamo se esistano servizi del genere in altre Nazioni al di fuori dell'Italia. Il padre ci segnala una iniziativa presa a New Orleans, negli Stati Uniti; e che ha avuto, nel giro di un anno, oltre centomila telefonate (e bisogna tener presente che si tratta di una città nella quale la popolazione non è in maggioranza cattolica).

E sarà il gradimento del servizio da parte della popolazione romana, che farà mettere in atto una estensione del « consiglio » anche in altri campi, sebbene affini. Così, si sta pensando come realizzare la stessa informazione su quelli che sono gli spettacoli teatrali, per i quali, oltre che del testo della commedia, si dovrà tener conto del cast degli attori. E si sta pensando ad una guida libraria, altrettanto utile della cinematografica, ma più difficile ad essere realizzata. Se, infatti, per quello che riguarda i film, la «Cineguida» si può rifare direttamente al Centro Cattolico Cinematografico, per i libri non si ha un'unica fonte ufficiale cui attingere; purtroppo, esistono fonti spesso in contraddizione tra di loro, una permettendo ed un'altra sconsigliando, lo stesso libro. Si tratta, sempre per i libri, di una decina di enti che emettono i loro pareri, ed è facile che non sempre le valutazioni siano identiche; per questo, una «Libroguida» telefonica, prima di essere realizzata, avrà bisogno di un organo coordinatore dei vari giudizi.

Per ora, rimaniamo alla «Cineguida».



Nell'ufficio della «Cineguida» dell'Azione Cattolica a Roma: tra pochi giorni sarà collegato con tre linee telefoniche (Foto Giordani)

la); qualora — come tutti speriamo di cuore — la iniziativa possa assumere la vastità auspicabile, essa magari indirettamente, servirà anche di remora, ben più che una censura, al dilagare del film immorale; già sappiamo, infatti, che la iniziativa viene tenuta d'occhio dai produttori cinematografici i quali seguono con la massima attenzione tutte le mani

stazioni dell'opinione pubblica intorno ai gusti cinematografici. Ed un complesso di diecimila telefonate al giorno, in una città come Roma, alla «Cineguida», fornirebbe ai produttori un segno chiaro di quello che l'opinione pubblica pensa a proposito di tante aberrazioni cinematografiche, prodotte esclusivamente per fare cassetta.